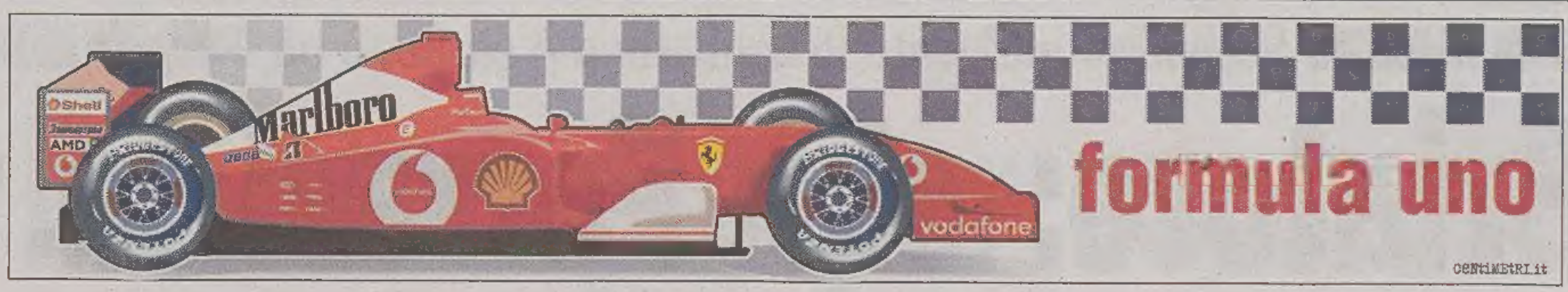
COLLAUDATORE

Un figlio d'arte è il secondo collaudatore ufficiale della Bmw Williams. Il team ha annunciato di aver ingaggiato Nico Rosberg, 19 anni, figlio del campione del mondo Keke che vinse proprio con la Williams il suo titolo nel 1982. Il giovane pilota aveva già provato una F1 Bmw nel dicembre 2002 a Barcellona, a 17 anni.



TOYOTA

Ha un'impronta italiana la Toyota che sbarca sulle rive del Santerno. La multinazionale giapponese che ha basato in Germania la sua scuderia ha un cuore azzurro alla guida, Jarno Trulli, e un cervello tricolore, Luca Marmorini, nel motore. È anche grazie all'Italia se il colosso automobilistico ora è secondo in classifica.

GRAN PREMIO DI SAN MARINO La Renault resta la scuderia da battere. Da valutare i segnali di ripresa inviati dalla Bar

Il Circus aspetta il ritorno delle Ferrari

Rosse fondamentali per rendere interessanti le gare e la Bridgestone sicura delle nuove gomme

Settimo e quarto tempo nelle due sessioni di libere del venerdì per il sette volte iridato Michael Schumacher.

IMOLA La Ferrari, e Michael Schumacher, lanciano segnali accattivanti al popolo rosso. È la vigilia di Imola, auto e camper sono già carichi di zaini e bandiere, in tasca i biglietti acquistati da mesi, all'orizzonte tre giorni di sana baldoria motoristica.

Manca solo un elemento, per completare il cocktail ideale sul quale si è ruminato l'intero inverno: un realistico check up sullo stato di salute della F2005. Perché, pioggia o sole che sia, solo una Ferrari al top riesce a muovere le masse verso le rive del Santerno.

Ecco spiegato il motivo dell'inusuale voglia di comunicare che ha inaspettatamente colto Maranello, negli ultimi giorni. Todt, Schumacher, addirittura Byrne, hanno personalmente voluto spiegare a critici e tifosi che la Ferrari finalmente c'è, che la rossa è tornata ai suoi abituali standard di competitività. Insomma, che la crisi è ormai archiviata e si va a Imola per vincere.

Michael Schumacher

Queste dichiarazioni sono arrivate dopo aver completato un autentico tour de force in pista. Migliaia di chilometri tirando come matti, alla spietata ricerca del minimo difetto strutturale. Secondo radio Maranello, tutto è filato liscio come l'olio. Il «pacchetto» (come si usa dire oggi) funziona: le nuove gomme Bridgestone interagiscono bene con il nuovo telaio, quel pizzico di potenza in più auspicato da Schumi sembra sia stato scovato senza sforzi eccessivi, la rossa macchina da guerra torna a ruggire proprio sulla pista più amata. Quella intitolata al fondatore. E sarà una verifica vitale, per le ambizioni del team.

Imola 2005 naturalmente non è solo la gara-manifesto della rinascita Ferrari. Il Gp di San Marino lievita attenzioni e curiosità anomale anche per quello che è successo finora nel mondiale. A cominciare dal filotto Renault: tre gare, tre vittorie. Ha iniziato Fisichella, si è ripetuto Alonso. L'offensiva francese sembra in grado di spazzare via ogni tentativo di contrapposizione.

Anche la Toyota, miracolata da Trulli, tiene profilo basso e non lancia proclami. Chi quest'anno ha vinto tutto (Briatore) alza invece il tiro e annuncia ulteriori imprese, liquidando la nouvelle vague modenese come l'estremo tentativo di un team ormai ridotto a raschiare il barile di una esausta progettualità. McLaren e Williams? In sala di rianimazione, secondo il geometra di Cuneo. L'unico oggetto misterioso del lotto resta la Bar, che negli ultimi test ha rialzato la testa, riportando Button tra i protagonisti. Almeno crono alla mano.

Il fascino antico di Imola resta, tuttavia, il mix irripetibile che permette a questa pista di rovesciare con facilità i pronostici, coniugando assieme passione e spettacolo. Credeteci, sarà così anche quest'anno.

Riccardo Roccato

IN BREVE

Delegazione turca a Maranello per sentire profumo di Formula

IMOLA Il primo console dell'Ambasciata turca in Italia, Nam K Erpul, è arrivato a Maranello per trascorrere un paio di giornate nella città del Cavallino. La visita - sottolinea l'Amministrazione comunale - cade nell'anno in cui la Turchia ospita per la prima volta una gara di Formula Uno (il Gp di Istanbul del 21 agosto). Per l'occasione, a Maranello saranno presenti anche rappresentanti dell'ufficio turismo turco e dello stesso Gran premio. Erpul sarà ricevuto dal sindaco Lucia Bursi, visiterà la Galleria Ferrari e altri luoghi tipici della zona, e parteci- perà oggi all'iniziativa «Maranello in corsa per la sicurezza».

Alla Galleria di Maranello

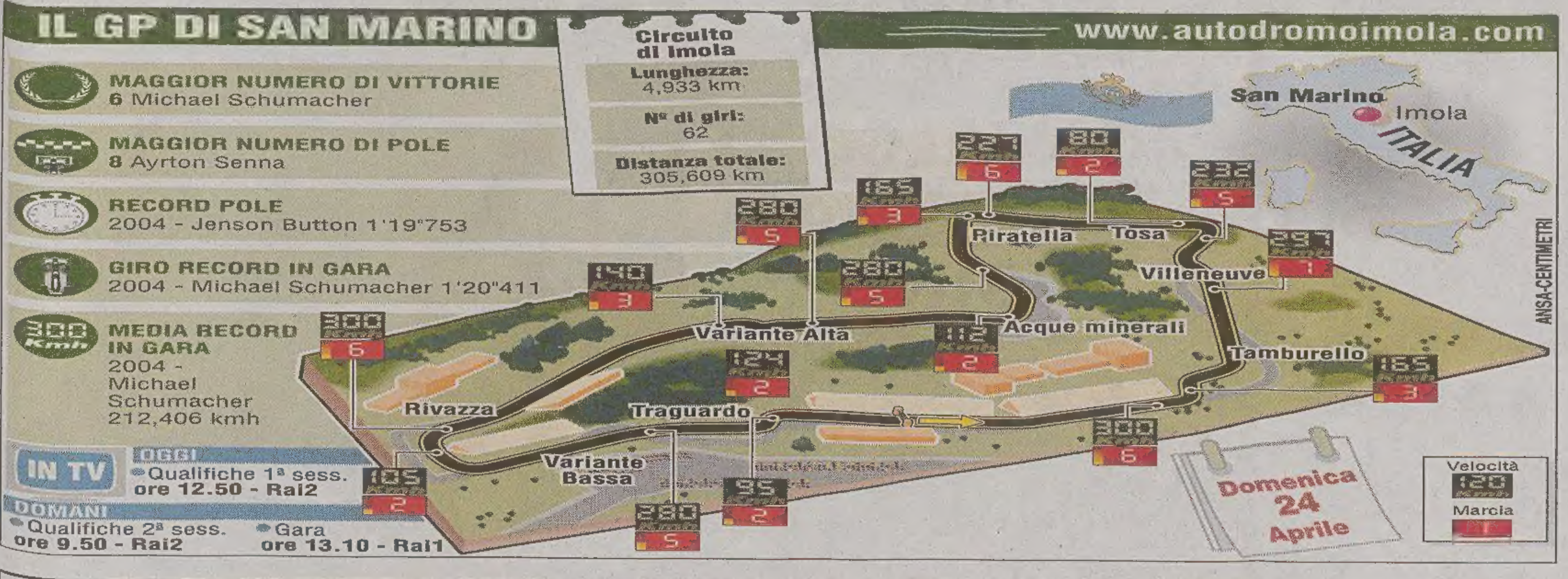
IMOLA Grande opportunità per i tifosi Ferrari nel weekend di Imola: la F2004 di Michael Schumacher sarà esposta alla Galleria Ferrari di Maranello fino a domani, in concomitanza con la giornata del Gran Premio di San Marino. Si completa così la collezione che vede protagoniste le monoposto iridate dal 1999 a oggi. La Galleria Ferrari ospita inoltre anche la collezione completa dei trofei vinti dalla Scuderia la scorsa stagione e i motori di Formula Uno che hanno gareggiato dal 1981 al 2003.

Cancun, pista pronta nel 2007

IMOLA Il Messico sarà pronto a ospitare la Formula Uno dal 2007. Lo ha annunciato il governo dello Stato caraibico messicano di Quintana Roo, precisando che «sono stati superati tutti gli ostacoli per la costruzione del circuito di Cancun». Frattanto Juan Pablo Montoya dovrà saltare Imola, ma almeno si consola vista la fresca paternità. Il pilota colombiano ha avuto un bambino al quale è stato dato il nome di Sebastian. Fiocco azzurro anche per Jarno Trulli è diventato papà. La moglie Barbara ha partorito un maschietto che si chiama come il nonno, Enzo.

Controlli antidoping a 6 piloti

IMOLA Arrivano i controlli antidoping anche nella Formula Uno. Dopo le due sessioni di prove libere svoltesi nella giornata di ieri, i commissari di gara del Gran premio di Imola hanno deciso ieri di effettuare un controllo antidoping nei confronti di sei piloti. Per il test sono stati sorteggiati i due piloti della Renault, Fernando Alonso e Giancarlo Fisichella, i due piloti della Jordan, Tiago Monteiro e Robert Doornbos, Vitantonio Liuzzi (Red Bull) e Jacques Villeneuve (Sauber).



LIBERE

Il collaudatore spagnolo è stato il più veloce nelle due sessioni di prove libere

Il venerdì di De la Rosa

IMOLA Come già nella prima sessione è stato ancora lo spagnolo Pedro de la Rosa, collaudatore a bordo della terza McLaren in pista per le prove libere del Gp di San Marino, il più veloce nella seconda ora di test a Imola. La sua macchina precede, col tempo di 1'20"484, la Bar Honda di Janson Button e l'altra McLaren di Kimi Raikkonen, staccata però di 1220 millesimi. È quello il tempo attorno al quale ruotano le migliori scuderie. Infatti quarto è il collaudatore della Toyota Ricardo Zonta, quinto il leader del mondiale Fernando Alonso con la Renault, sesto Michael Schumacher (1'22"025), subito davanti a Rubens Barrichello (1'22"048). Giancarlo Fisichella è nono, e Jarno Trulli 13.o. De la Rosa è stato multato di 5.000 dollari per essere partito dai box nella prima sessione col semaforo rosso.

Come già detto, anche nella prima sessione il più veloce è stato il collaudatore spagnolo della McLaren Mercedes Pedro de la Rosa. Con il tempo di 1'21"060 ha preceduto la Toyota del collaudatore Ricardo Zonta e la Bar Honda di Jenson Button. Quarta la Ferrari di Michael Schumacher, staccata di 1.025 millesimi. L'altra rossa di Rubens Barrichello, che è incappata anche in una uscita di pista, ha ottenuto solo l'11.o tempo a 2.737 millesimi da De la Rosa.

Trovate di meglio, se vi riesce!

AGILA € 7.990 con il
29% di vantaggi
18% di sconto +
11% di risparmio interessi

CORSA € 8.400 con il
31% di vantaggi
20% di sconto + 11% di risparmio interessi

Panauto
Sede in Trieste Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO) Zona Artigianale Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD) Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441
www.panauto.com e-mail: info@panauto.com

BOATO CAR
MONFALCONE (GO)
Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481.411176

OPEL NON STOP
SENZA ANTICIPO IN 4 ANNI TAN 2,99%
Offerta riservata su vetture disponibili e immatricolate entro il 30/04/05

GRAN PREMIO DI SAN MARINO Secondo il dirigente Renault «non è giusto, è un comportamento antisportivo»

Il dg Briatore: «La Ferrari fa troppi test»

Pronta replica da Maranello: «Noi abbiamo fatto 6600 km, ma gli altri tutti oltre 5000»

Flavio Briatore segue la seconda sessione di prove del venerdì. A destra Fernando Alonso, leader del mondiale.

IMOLA La faccia di Flavio Briatore non è quella di chi vuol far polemica. Le parole sì: «La Ferrari fa troppi test. Non è giusto, è un comportamento antisportivo». Nel paddock di Imola il direttore generale della Renault ha rilanciato una polemica che fin dall'inizio dell'anno vede i principali team della Formula Uno contrapposti alla Ferrari.

Motivo del contendere, i test tra un Gran premio e l'altro.

Da un lato la scuderia di Maranello che, in pieno accordo con la Fia e dunque in linea con il regolamento, lavora sodo sui test per sviluppare macchina e - soprattutto - gomme. Dall'altro le scuderie avversarie secondo le quali questo comportamento non è in linea con lo spirito delle nuove regole, concepite soprattutto in funzione dell'abbattimento dei costi.

«Se guardiamo soltanto nell'ultimo mese - ha detto Briatore, che non ha voluto commentare le prove del venerdì "tanto non sono per niente indicative" - la Ferrari avrà fatto qualcosa come venti giorni di prove, noi solo sette o otto. Vi sembra un modo di fare sportivo? Secondo me no. È antisportivo e antieconomico. E, soprattutto, non è giusto».

In accordo con il team manager Renault anche gli altri principali manager della Formula Uno, che tuttavia hanno disertato le riunioni a suo tempo convocate dalla Fia nei mesi scorsi per discutere di queste cose. «È evidente che bisogna procedere con l'accordo di tutti - ha precisato Briatore - così come è evidente che la Ferrari è fondamentale per la Formula Uno e non si possono prendere decisioni senza il suo consenso. Tuttavia, ditemi voi se continuare a spendere tanti soldi così è una cosa logica. Mi sembra sia antisportivo, sia antieconomico».

Inoltre «non è giusto» che vi siano «riunioni a due» tra Ferrari e Fia. «Lo trovate logico? Io no: è come se una squadra di calcio giocasse in undici e le altre in nove».

Per Briatore sarebbe opportuno sia trovare un accordo sui test sia cambiare la formula complessiva delle attuali prove per cercare di rendere i Gran premi più accessibili tanto ai team quanto al pubblico: «Un biglietto per il Gp di San Marino arriva a costare anche 520 euro. È una follia, bisogna fare qualcosa. Venire al "Billionaire" costa meno..».

Anche Bmw-Williams e McLaren rilanceranno il tema dei test, ma «non c'è dubbio - ha concluso Briatore - che prima si arriva all' unanimità di vedute meglio è».

Dalla Ferrari si replica in questi termini: alle riunioni avute in passato con la Fia tutti erano stati invitati e non è colpa della scuderia di Maranello se altri hanno deciso di non presentarsi. La Ferrari è «aperta e disponibile a parlare di tutto», purché ciò avvenga nelle sedi opportune. Quanto ai test, una precisazione è doverosa: dal Bahrein a oggi è vero che le rosse hanno fatto 6600 chilometri di test, ma non è che le altre scuderie ne abbiano fatti molti meno, visto che la Renault è sui 5300, la Toyota e gli altri top team sui 5000. Non c'è, dunque, tutta questa differenza. Ma ciò che più conta è che nonostante tutti questi chilometri le Bridgestone hanno fatto poco più di un quarto dei chilometri complessivi fatti dalle Michelin.

GP2

Al via un nuovo campionato che sostituisce la F3000 internazionale

Rosberg, Piquet e Lauda in pista sulle orme dei padri

IMOLA Non solo Formula Uno, cercando un facile slogan. Ma del resto, nei suoi 25 anni, il fine settimana della Formula Uno a Imola è da sempre stato sinonimo di grande spettacolo, di grandi appuntamenti. L'edizione di quest'anno non fa eccezione, con un appuntamento ancora più di rilievo: l'esordio della Gp2, la nuova serie che va a sostituire la F3000 Internazionale, di cui parleremo più avanti.

Comunque sia spettacolo, con la Gp2 ha aperto alle sue prime prove. A seguire è stata la F1 con le due prime sessioni e ancora dopo le qualifiche sempre della Gp2. La giornata è stata chiusa alle prove della Porsche Supercup.

Oggi l'appuntamento principale resta la gara-1 della stagione della Gp2. A precederla due sessioni di prove di F1, le qualifiche della Porsche Supercup e la prima sessione di prove per la definizione della griglia di F1.

Domani si comincia con la gara delle Porsche, a seguire seconda sessione di prove per la griglia di partenza della F1, la gara-2 della Gp2 la parata dei piloti e, alle 14 il Gp di F1.

Ma, come dicevamo, la grande novità del fine setti- mana consiste nel primo appuntamento della Gp2. Un vero e proprio campionato internazionale, con dodici tappe, quasi tutte europee (in corrispondenza dei Gp di F1) a eccezione dell'ultima, in Bahrain.

Un campionato nuovo, una sorta di serie B del Circus vero che presenta nuove monoposto (si tratta di un monomarca Dallara-Mecachrome) e alcuni tra i piloti più interessanti delle nuove generazioni.

Un po' complicato, se si vuole, il criterio di assegnazione dei punteggi. In gara-1 punti ai primi 8 come in F1, in gara-2 punti solo ai primi 6 con due punti per gara a chi fa registrare il giro più veloce. Le prove cronometrate stabiliranno la composizione della griglia di partenza di gara-1, in gara-2 si parte in base all'ordine d'arrivo della prima corsa, ma i primi otto classificati di gara-1 partiranno a posizioni invertite.

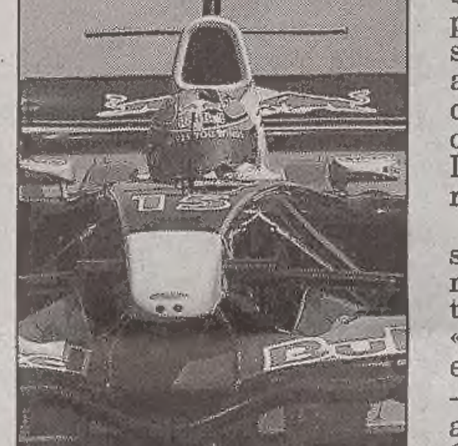
I piloti rappresentano senz'altro uno dei motivi di intersse di questa nuova serie. Oltre ai nostri Bruni e Pantano, lo scorso anno in F1, sembrano elementi interessanti l'argentino Alvarez e il finlandese Kovalainen. In più al via anche tre figli d'arte, che si impegneranno nel difficile compito di ripercorrere le orme di padri: Nico Rosberg, Nelson Piquet jr. e Mathias Lauda, ovvero tre figli di campioni del mondo di F1.

ITALIANI

La pattuglia tricolore raggiunge quella tedesca con tre piloti

Esordio sul Santerno di Liuzzi Sostituisce Klien sulla Red Bull

IMOLA Tocca a Vitantonio Liuzzi. Il vincitore dell'ultimo campionato di Formula Tremila si appresta ad esordire come titolare in F.1, prendendo il posto di Christian Klien sulla Red Bull e cedendo proprio all'austriaco il ruolo di pilota collaudatore. Protagonista durante il venerdì dei tre Gp precedenti, Liuzzi si appresta a infoltire il gruppo di piloti italiani al via del San Marino numero 25. Con lui, Fisichella e Trulli i tricolori raggiungono la pattuglia tedesca, forte dei fratelli Schumacher e di Nick Heidfeld. Un esordio che conferma la rinnovata considerazione verso i nostri piloti. Nato a Locorotondo, in provincia di Bari, nell' '81 ma residente a Pescara, «Tonio» ha preso il primo contatto con la F1 nel 2002, quando la Williams gli propose un test in inverno. «Un'occasione arrivata ancora all'inizio della mia carriera e mi illusi che fosse più facile entrare in questo mondo».



Vitantonio Liuzzi

In grande evidenza nelle prove del venerdì (Liuzzi in Australia, Malesia e Bahrain è stato schierato dalla Red Bull come collaudatore) domani avrà la prima di tre chance per conquistare la dirigenza della squadra ex Jaguar e mantenere cosë il ruolo di titolare fino al termine della stagione. Dopo Imola, infatti, l'italiano sarà al fianco di Coulthard anche in Spagna e a Montecarlo, appuntamento dopo il quale verrà deciso chi fra Liuzzi e Klien guiderà per i restanti Gp.

Una bella sfida per il pescarese, chiamato a superare le ottime prestazioni fornite da Klien nei primi Gp: «Non è una situazione ideale esordire con simili premesse - confida Liuzzi - ma poteva andare decisamente peggio. Conosco bene la monoposto e la squadra, sono tutti elementi che mi infondono tranquillità e mi consentiranno di correre senza pressione eccessiva». Esordire proprio a Imola, poi, sarà un ulteriore stimolo: «Correre davanti al pubblico italiano rappresenta un vantaggio, sia per il supporto che mi aspetto dai tifosi sia perché conosco bene quel tracciato, dove ho corso in diverse categorie».

Marco M. Nagliati

NOVITÀ

La Minardi si fa bella per il Gp di casa

Imola, la scuderia romagnola con la novità Ps05 dopo tre anni con la Ps04

IMOLA Tre punti appena guadagnati negli ultimi cinque anni sono il magro bottino recente realizzato dalla Minardi. In 324 Gp disputati (il primo fu quello del Brasile dell' '85) la squadra faentina ne ha totalizzati 31, 7 dei quali marcati nel '93 (la stagione più generosa), grazie a Christian Fitti- paldi (5) e a Fabrizio Barbazza, spinti anche quell'anno dal propulsore Ford. Nella più che ventennale storia, la Minardi non conta affermazioni di rilievo (il momento sportivo più alto fu la partenza di Martini dalla prima fila a Phoenix nel '90), tuttavia è un nome storico nella F1 e non solo per l'elevato numero di presenze.

La squadra romagnola, anzitutto, è stata la prima a coinvolgere la Ferrari in una fornitura esterna di propulsori, prodezza realizzata da Giancarlo Minardi nel '91. Da ricordare anche la partnership con Lamborghini, fornitrice dei motori nel '92. Ma nel Circus il nome della Minardi è legato soprattutto a quello di ottimi piloti, scovati con abilità e svezzati con perizia proprio dalla squadra faentina. Oltre alla coppia italiana formata da Trulli e Fisichella occorre ricordare Alonso.

Si chiama PS05, presenta novità tecniche di grande interesse e ha la Jordan nel mirino. Imola 2005 rappresenta una tappa importante nella storia della Minardi, per tre anni al via dei Gp iridati con la stessa monoposto (la PS04), ormai chiaramente obsoleta nonostante i continui e puntuali aggiornamenti, dovuti anche ai cambi di regolamento, cui è stata sottoposta.

Da questo fine settimana il team di Faenza torna a nutrire ambizioni. Gli uomini di Paul Stoddart puntano finalmente ad abbandonare l'ultimo posto in griglia e a qualcosa in più in classifica.

Marco M. Nagliati

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI SAN MARINO La Shell ha presentato un nuovo tipo di olio lubrificante, e a Barcellona ancora uno più spinto

Anche l'endoscopio per controllare il motore

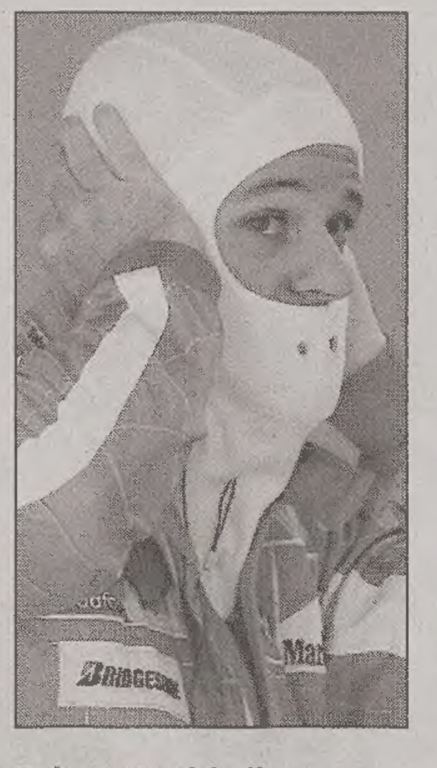
Dai box i tecnici modenesi potranno capire di cosa soffre un propulsore in caso di guasto

BOLOGNA La Ferrari che arriva a Imola è una Ferrari determinata a tornare alla vittoria. Del resto il digiuno di tre gare è qualcosa di decisamente inusuale, insolito per questi ultimi anni. In più si corre sul circuito di casa, e c'è da fronteggiare una Renault che fin qui ha fatto bottino pieno grazie a Fisichella e Alonso che hanno vinto i primi tre Gp.

Nel Gp di San Marino la determinazione della Ferrari sarà «massima». Lo ha garantito il ds della scuderia, Stefano Domenicali, che sul sito media Ferrari ha ammesso: «Arrivare a Imola senza essere in testa alla classifica del campionato, come è invece accaduto negli anni scorsi, è una ragione ulteriore per affrontare la gara con uno spirito positivo. Dopo un inizio così, la motivazione sarà più grande che mai. Inoltre sarà fondamentale mostrare ai nostri tifosi che abbiamo sempre voglia di combattere per ottenere il miglior risultato possibile. Il nostro approccio al Gp di San Marino è basato sul principio che i nostri obiettivi non sono cambiati. Questo accade per qualsiasi gara ma è evidente che Imola per noi rappresenta un'occasione speciale».

Domenicali riconosce però che il fatto di correre in prossimità di Maranello ha anche altri vantaggi, che riguardano il lato tecnico: «Di certo con una macchina ancora così giovane ci sarà parecchio andirivieni tra la pista e l'officina. Questa vicinanza ci pone in una situazione di vantaggio, cercheremo di sfruttarla al massimo».

Le prove operate nei giorni scorsi da piloti e collaudatori delle Rosse, del resto, sonmo state molto intense e hanno portato come risultato un certo ottimismo sulle possibilità di successo della F2005. Al volante di una F2004m, Marc Genè ha terminato proprio mercoledì un programma tecnico riguardante gli pneumatici Bridgestone. Il pilota spagnolo ha percorso 144 giri, il più veloce in 1'21"396. Con i nuovi


Rubens Barrichello

regolamenti poi, anche i motori Ferrari sono chiamati a una verifica importante, visto che le monoposto di Maranello dovranno scendere in pista con i motori già utilizzati in Bahrain, in conidizioni estreme per le temperature. La Ferrari cura ogni dettaglio per la gara di Imola. Perché è da lì, dal Santerno, che deve partire la riscossa.

Mercoledì a Fiorano, mentre Luca Badoer in pista con la F2005 proseguiva con i test previsti, la Shell ha annunciato in un incontro con la stampa internazionale che per il Gp di San Marino sarà utilizzato un nuovo tipo di olio lubrificante, diverso da quello finora usato. Per Barcellona, poi, ne sarà pronto un altro ancora. Tre oli in cinque gare, nel segno che nulla è lasciato al caso per riprendere la rincorsa alla Renault. «Stiamo lavorando - ha spiegato il responsabile Shell, Mike Copson - sulla messa a punto di prodotti ad alta tecnologia che riducano attivamente lo sforzo del motore e nello stesso tempo ne aumentino l'affidabilità. Il risultato, una nuova serie di oli a viscosità variata, che massimizzano le prestazioni del motore e ne aumentano la protezione». Fa appunto parte di questa serie, il nuovo olio che debutterà in occasione del Gp di San Marino. "È il risultato - ha aggiunto l'ingegner Copson - di una miscela che tiene conto sia delle prestazioni, sia della protezione del motore. Questa dovrebbe essere una delle chiavi del successo in pista».

Tra una diagnosi medica e una diagnosi meccanica in Formula Uno non c'è più alcuna differenza. Anzi: la tecnologia è arrivata oggi a un tale livello di sofisticazione che è ormai possibile fare su un motore una vera e propria endoscopia, una diagnosi accurata tanto quanto lo potrebbe essere quella fatta su un corpo umano. In Ferrari come in tutti gli altri top team del grande circo oggi si fa ricorso a strumenti analoghi a quelli usati in chirurgia e in medicina. Per eseguire, per esempio, vere e proprie endoscopie capaci di rivelare in tempo reale quali sono le condizioni interne di un propulsore.

Una dimostrazione è stata offerta nell'ambito del Gp di Imola dai tecnici Ferrari, che in un incontro con alcuni giornalisti della stampa

I meccanici della Rossa di Maranello sono pronti a un pesante fine settimana.

internazionale hanno mostrato come si lavora ai box per capire immediatamente di cosa «soffre» un propulsore in caso di guasto. Olympus, partner della scuderia e leader mondiale nella tecnologia medicale per quanto riguarda la messa a punto di videocamere e strumenti di riproduzione e trasmissione di immagini, ha messo a punto un endoscopio da F1 capace di resistere fino a 700 gradi di temperatura. Si tratta di un cavo flessibile dotato di una piccola telecamera e capace di entrare in un motore per essere guidato dai tecnici là dove essi desiderano. «Vede come se fosse un occhio umano - ha spiegato il direttore della divisione di Microscopia della Olympus, Damiano Gasparoli - e trasmette ad un monitor ciò che vede all'interno».

INTERVISTA

Lo spagnolo si sente tranquillo: «Sono abituato a tenere la tensione sotto controllo, anche se qui gioco fuori casa»

Michael inquadra nel suo mirino il leader Alonso

«Mi piace inseguire, continuerò a gareggiare finché mi diverto. E sono sempre ottimista»

IMOLA Anche inseguire può essere appassionante. Parola di Michael Schumacher. Lui che per anni ha fatto la lepre della Formula Uno, colui al quale tutti davano la caccia, quest'anno è suo malgrado costretto a indossare i panni del cacciatore. «E mi piace, vi garantisco che mi piace. Perché mi piace la sfida. È il senso della mia vita, del mio lavoro, il motivo che mi porta a continuare a correre». In questi termini il campione tedesco si appresta ad affrontare il gran premio di San Marino. Pronto a inseguire Fernando Alonso, che come una lepre corre davanti a lui lontano ben 24 punti in classifica.

«Ma dopo il Bahrain e tutto il lavoro fatto in queste settimane si può dire che il mio mondiale comincia a Imola». Così sarà nei panni del «cacciatore» che Schumi affronterà la sfida. «La cosa che ci rende ottimisti alla fine della fiera è questa - ha detto a Imola nella prima conferenza stampa del Gp imolese -: in Bahrain abbiamo capito dove e come poter migliorare, e in queste settimane abbiamo avuto buone conferme. Questa è la ragione per cui siamo fiduciosi per Imola. Siamo a livello dei migliori».

I migliori sono, secondo Schumacher, Renault e McLa- ren. Ma la Ferrari è lì, con loro. E lui è più che mai assetato di voglia di rivincita. Anche perché è ben consapevole di aver vinto un solo Gp (Giappone 2004) negli ultimi otto disputati.

«Siamo tra i favoriti, ne sono convinto - ha detto Schumi, senza manifestare spavalderia ma cercando di essere il più possibile "realistico" -. Perché? Perché siamo più veloci e più affidabili, tutto lì». I motivi per cui il cacciatore Schumacher è convinto di essere in grado di dare la caccia alla lepre Alonso sono da un lato di natura tecnica («il pacchetto complessivo delle nostre prestazioni è migliorato, gomme comprese»), dall'altro di natura psicologica: «Penso che Fernando d'ora in avanti sentirà il peso di essere primo in classifica. Vedrete che correrà pensando anche ai punti, calcolando cosa ha da perdere e cosa no. Sono stato per tanti anni in quella dimensione e so cosa significa. Da questo punto di vista, invece, io rispetto a lui non avrò altro a cui pensare, perché ho una sola possibilità: andare a tutta, rischiare tutto. E cercare di vincere. Io sono nella dimensione del cacciatore, di quello che va all'attacco. Sul passato non posso lamentarmi, ma anche questa dimensione può essere molto interessante».

È vero - gli hanno chiesto - che la Ferrari ha intenzione di estendere il contratto anche oltre il 2006? «È vero che per me le porte sono sempre state aperte. Il mio contratto scade a fine 2006. Ne ho parlato in privato con Jean Todt ma non è una novità, perché se voglio ogni giorno ho la possibilità di parlare con lui. Anche di queste cose. Peraltro ho sempre detto, e lo confermo anche oggi, che continuerò a correre finchè questo lavoro mi appassionerà».

Quanto al fatto che lo spagnolo possa essere colui che, in futuro, lo sostituirà alla Ferrari perché ha uno stile che secondo molti ricorda il giovane Schumacher, il tedesco si è limitato a questa risposta: «Il paragone non regge. Ognuno ha la sua storia».

Se Michael Schumacher fa affidamento sulla possibilità che Fernando Alonso senta la tensione di essere in testa al mondiale, si sbaglia di grosso. Lo spagnolo non solo si sente «benissimo» nei panni della lepre, ma non gli fa «affatto» paura gestire il primato. «Sono abituato a tenere le tensioni sotto controllo. Essere in testa al mondiale non mi spaventa. E non correrò facendo chissà quali calcoli. No. Se riesco, voglio a vincere anche a Imola. Perché no?». Reduce da tre podi su tre (due vittorie e un terzo posto) il giovane pilota della Renault si è presentato così a Imola. Pronto ad accettare la sfida, consapevole che per lui correre a San Marino significa giocare fuori casa.

«Per me sarà come vivere quello che vive il Real Madrid quando va a giocare e a vincere al Camp Nou, o il Barcellona quando vince al Santiago Bernabeu».

COMPETITIVITÀ

Scovata la potenza in più chiesta dal tedesco

Il popolo «rosso» è pronto a applaudire dalle tribune la F2005 dopo il check up

IMOLA Scusate il ritardo. La Ferrari, e Michael Schumacher, lanciano segnali accattivanti al popolo rosso. È la vigilia di Imola, auto e camper sono già carichi di zaini e bandiere, in tasca i biglietti acquistati da mesi. Manca solo un elemento, per completare il cocktail ideale sul quale si è ruminato l'intero inverno: un realistico check up sullo stato di salute della F2005. Perché, pioggia o sole che sia, solo una Ferrari al top riesce a muovere le masse verso le rive del Santerno.

Ecco spiegato il motivo dell'inusuale voglia di comunicare che ha inaspettatamente colto Maranello, negli ultimi giorni. Todt, Schumacher, addirittura Byrne, hanno personalmente voluto spiegare a critici e tifosi che la Ferrari finalmente c'è, che la rossa è tornata ai suoi abituali standard di competitività. Insomma, che la crisi è ormai archiviata e si va a Imola per vincere.

Queste dichiarazioni sono arrivate dopo aver completato un autentico tour de force in pista. Migliaia di chilometri tirando come matti, alla spietata ricerca del minimo difetto strutturale. Secondo radio Maranello, tutto è filato liscio come l'olio. Il «pacchetto» (come si usa dire oggi) funziona: le nuove gomme Bridgestone interagiscono bene con il nuovo telaio, quel pizzico di potenza in più auspicato da Schumi sembra sia stato scovato senza sforzi eccessivi.

Riccardo Roccato

Largo Barriera, 11
Fate largo alla bontà.
casa Masé
Dove abita la bontà
Oggi riapre Casa Masè in Barriera
Uno spazio tutto nuovo dove ritrovare il famoso "cotto buono come quello di una volta" e tutte le delizie firmate Masé, figlie di una grande tradizione genuina e triestina.
Tanti negozi in uno, per la bontà di ogni giorno e per le occasioni più speciali:
la Degusteria, per un delizioso rebechin,
la Salumeria, per i vostri desideri quotidiani,
la Cantina dei Sapori, per trovare i salumi più ricercati,
il Minimarket, per una spesa più conveniente.
Venite a gustarci in Largo Barriera, 11
Trieste
Via Battisti, 5 - La Zangola
Via Carducci, 36 - Mercato coperto
Via di Cavana, 6 - Buon Appetito
Via Genova, 13
Via dell'Istria, 9
Via Lazzaretto Vecchio, 17
Via Ressel - Masé Market
Via Timeus, 3
C.C. Il Giulia - Buffet Masé
C.C. Torri d'Europa
Muggia
Corso Puccini, 22